

A un passo dalle prime conclusioni

La sentenza di appello sulla tragica morte di Pier Paolo Pasolini

# Il delitto Occorsio al centro d'una trama internazionale

Entro lunedì l'inchiesta dovrebbe essere formalizzata - La banca inglese per il riciclaggio e il rifugio in Corsica: due punti d'appoggio per i neo fascisti e due grandi incognite per le indagini

Dalla nostra redazione

PIRENZE, 4. Delitto Occorsio: i due PM Pier Luigi Vigna e Luigi Pappalardo hanno concluso la prima fase dell'inchiesta sulla commissione del magistrato romano, assegnata quattro mesi orsono dalla Cassazione alla procura fiorentina.

Lunedì - salvo contemperamenti - gli atti (una pia alta colla di documenti saranno trasferiti al terzo piano del palazzo di giustizia all'ufficio istruttorio. A questo proposito, mentre appunto il giudice istruttore non è stato ancora designato.

Ma questo non significa che le indagini subiranno una sosta dice Vigna. Per quanto manca ancora infatti di fogli importanti. Si tratta del materiale che i due funzionari di polizia Delfino (interpol) e Simone (ufficio politico romano) stanno cercando di raccogliere a Londra con la collaborazione (a quanto pare molto comparsata) di Scotland Yard sulla ormai famosa banca nella quale, a quanto pare, venivano riciclati i soldi di sequestri organizzati e portati avanti dalla eversione nera. Tanto per uscire dal perico di questa Universal Banking Limited dove sono stati cambiati i 280 milioni del riscatto Mariano (imputati del federale del MSI di Brindisi, e lo stesso Anselmi) ricercato per il delitto Occorsio. Quel che Delfino e Simone riporteranno da Londra non si sa ancora bene.

Per tornare in Italia questi ultimi due giorni sono stati i due magistrati fiorentini impegnati in una corsa contro la scadenza della formalizzazione della istruttoria. Per cui per interrogare tutti gli imputati per il delitto Occorsio, Gianfranco Ferro lo «storico» del delitto di Via delle Sallustiane, è stato ascoltato, questo pomeriggio, nel carcere di San Giminignano.

Proviamo a dare se non è pacifica, almeno è stabile, questa prima fase delle indagini.

I due magistrati si dicono convinti di avere identico il quadro degli esecutori materiali, il favoreggiatore e gli esponenti della cellula romana che ha organizzato il crimine. Vigna e Pappalardo, così gli ordini di cattura già firmati: per Gianfranco Ferro, l'uomo della motocicletta rossa, concorso in omicidio con Pier Luigi Concutelli, il presunto killer sparito nel nulla. Ricostituzione del partito fascista per tutti e dodici gli imputati: Concutelli, Ferro, Claudio Papa (anche lei latitante), Giuseppe Pugliese, Pasquale Damis, Leone Di Belli, Leonardo Pertuso (in libertà provvisoria), Giorgio Cozi, Marcello Scavichia, Francesco Rovella, Sandro Sparapani, Giorlo Orlando. Una ricostruzione mascherata da diverse etichette: secondo Luigi Martines, l'ex segretario di Brindisi, il delitto Occorsio non è stato commesso nel sequestro Mariano assieme a Concutelli, quella di «Lotta Popolare» - milizia di resistenza - è stata commessa in Corsica, quella di «Partito del lavoro» per il nazional-socialismo.

L'inchiesta non può fermarsi a questi nomi: nella caccia ai mandanti e ai finanziatori gli investigatori hanno trovato intanto una traccia preziosissima: la banca «Universa» di Londra, come dicevamo sopra, un fantomatico istituto creato non solo per gli «affari» della malavita internazionale come le autorità inglesi insistono a dire, ma soprattutto una ve-

# CONFERMATO LA CONDANNA DI PINO PELOSIA NOVE ANNI

I giudici hanno modificato la sentenza di primo grado, secondo la quale il giovane era responsabile di omicidio volontario in concorso con altri - Continuano a restare molte ombre sull'assassinio dello scrittore - Il dibattimento è durato solo due sedute - Forse ricorso in Cassazione



Il corpo di Pasolini, ricoperto da un lenzuolo, all'idroscalo di Ostia, la mattina dopo l'assassinio



Pino Pelosi, tra agenti di polizia, durante un sopralluogo sul posto del delitto, nel marzo scorso

Scomparso da 15 giorni a Campobasso

## Un direttore di banca fugge con due miliardi

CAMPORBASSO, 4. La Procura della Repubblica di Campobasso sta svolgendo una inchiesta sul sequestro di un miliardo e mezzo di lire dalla direzione centrale del Banco di Roma, secondo la quale il direttore della sede di Campobasso dell'istituto, dottor Luciano Morgante, di 38 anni, scomparso da circa 15 giorni, sarebbe responsabile di un ammanco in Banca di circa due miliardi di lire. La Banca d'Italia, alla quale è stata anche inoltrata la denuncia del fatto, ha dispeto il blocco di tutte le operazioni bancarie agli sportelli ed ha inviato a Campobasso ispettori contabili, che dovranno accertare la reale entità della vicenda.

Giuseppe Pelosi, il giovane che uccise Pier Paolo Pasolini la notte tra il 1° e il 2° novembre 1975 all'idroscalo di Ostia, dovrà scontare un mese e mezzo di carcere in più. La Corte di appello per i minori ha confermato ieri la condanna inflittagli in primo grado, assolvendolo però dal reato di atti osceni in luogo pubblico, che era stato conteggiato nella pena complessiva. Il giovane imputato, che soltanto dal giugno scorso ha raggiunto la maggiore età di 18 anni, dovrà ora scontare 9 anni, 10 mesi e 10 giorni di carcere, sempreché la Corte di cassazione convalidi la sentenza emessa ieri. La Corte di appello ha anche modificato il consiglio di pena inflitto a Pelosi e ha stabilito in modo quanto convincente che fosse stato impossibile a «Pino» uccidere da solo Pasolini la notte del 1° novembre 1975. Anche nel processo di appello, che è durato soltanto due sedute, il giovane imputato ha ripetuto la sua versione sull'omicidio. In particolare ha dichiarato: «Eravamo scesi dalla macchina e avevo in mano una pistola che non aveva altra scelta che quella di riportare il capo di imputazione per il quale Giuseppe Pelosi è stato rinviato a giudizio al tribunale dei minorenni e cioè per il reato di omicidio volontario.

In sostanza, tutto il primo processo sostenuto dalla difesa all'estero, di fatto, è stato accantonato e la sua modifica comportava un danno ai diritti difensivi dell'imputato.

In sostanza, tutto il primo processo sostenuto dalla difesa all'estero, di fatto, è stato accantonato e la sua modifica comportava un danno ai diritti difensivi dell'imputato.

In sostanza, tutto il primo processo sostenuto dalla difesa all'estero, di fatto, è stato accantonato e la sua modifica comportava un danno ai diritti difensivi dell'imputato.

La sentenza di appello, che ha ridotto la pena inflitta a Pelosi, è stata emessa dalla Corte di appello di Roma.

### La deposizione

I dubbi sulla dinamica del delitto, pertanto, sono rimasti aperti, se si tiene conto delle perizie medico-legali che hanno stabilito in modo quanto convincente che fosse stato impossibile a «Pino» uccidere da solo Pasolini la notte del 1° novembre 1975. Anche nel processo di appello, che è durato soltanto due sedute, il giovane imputato ha ripetuto la sua versione sull'omicidio. In particolare ha dichiarato: «Eravamo scesi dalla macchina e avevo in mano una pistola che non aveva altra scelta che quella di riportare il capo di imputazione per il quale Giuseppe Pelosi è stato rinviato a giudizio al tribunale dei minorenni e cioè per il reato di omicidio volontario.

In sostanza, tutto il primo processo sostenuto dalla difesa all'estero, di fatto, è stato accantonato e la sua modifica comportava un danno ai diritti difensivi dell'imputato.

In sostanza, tutto il primo processo sostenuto dalla difesa all'estero, di fatto, è stato accantonato e la sua modifica comportava un danno ai diritti difensivi dell'imputato.

La sentenza di appello, che ha ridotto la pena inflitta a Pelosi, è stata emessa dalla Corte di appello di Roma.

## Caos nel manicomio: malati senza cibo

COSENZA, 4. Ieri i 2400 ricoverati dell'ospedale psichiatrico di Nocera hanno ricevuto un pasto di stufati e minestrone. Le cucine sono bloccate, le lavanderie lavorano a ritmo ridotto e si teme che nelle prossime ore l'esasperazione dei degenzi già disubbidienti con l'assenza di servizi igienici, si possa esplodere. La situazione rischia di precipitare per una dissenzata azione corporativa: da 22 giorni infatti sono in sciopero i circa mille dipendenti del manicomio. L'agitazione si è fatta più dura, in quanto si è dissociata la CGIL di Salerno, ha al suo fianco una giusta causa: il mancato pagamento degli stipendi di ottobre e novembre. Ma se anche i lavoratori hanno seccato l'ormai sepolcrale CGIL, che con complicità di questo mese, ha fatto di persona di destra della CISL, dirette da un certo Palmara, e di fronte ai fanfaniani, dando prova di irresponsabilità e rischiando di cacciare all'estero tutti i lavoratori, hanno proclamato scioperi indimenticabili.

La drammaticità della situazione di Nocera ha avuto una eco immediata nel convegno degli enti locali e ospedali psichiatrici del Meridione in corso a Cosenza sui temi: «Psichiatria e riforma sanitaria in un'ottica di sviluppo». L'assemblea si è aperta con una relazione di apertura, che ha sottolineato la gravità della situazione di Nocera.

La sentenza di appello, che ha ridotto la pena inflitta a Pelosi, è stata emessa dalla Corte di appello di Roma.

La sentenza di appello, che ha ridotto la pena inflitta a Pelosi, è stata emessa dalla Corte di appello di Roma.

La sentenza di appello, che ha ridotto la pena inflitta a Pelosi, è stata emessa dalla Corte di appello di Roma.

La sentenza di appello, che ha ridotto la pena inflitta a Pelosi, è stata emessa dalla Corte di appello di Roma.

La sentenza di appello, che ha ridotto la pena inflitta a Pelosi, è stata emessa dalla Corte di appello di Roma.

di un provvedimento da parte della Corte di appello, tra l'altro, sulla eventuale dell'omicidio in concorso con altri, gli atti processuali dovevano essere restituiti alla Procura generale per permettere un supplemento istruttorio. Questa ipotesi non è stata accettata dalla Corte d'appello, che, invece, è ritornata al capo d'imputazione originario, il quale stabiliva che l'omicidio era stato commesso dal solo Pelosi.

In sostanza, tutto il primo processo sostenuto dalla difesa all'estero, di fatto, è stato accantonato e la sua modifica comportava un danno ai diritti difensivi dell'imputato.

In sostanza, tutto il primo processo sostenuto dalla difesa all'estero, di fatto, è stato accantonato e la sua modifica comportava un danno ai diritti difensivi dell'imputato.

In sostanza, tutto il primo processo sostenuto dalla difesa all'estero, di fatto, è stato accantonato e la sua modifica comportava un danno ai diritti difensivi dell'imputato.

In sostanza, tutto il primo processo sostenuto dalla difesa all'estero, di fatto, è stato accantonato e la sua modifica comportava un danno ai diritti difensivi dell'imputato.

In sostanza, tutto il primo processo sostenuto dalla difesa all'estero, di fatto, è stato accantonato e la sua modifica comportava un danno ai diritti difensivi dell'imputato.

## Porte chiuse

Il processo di appello, che si è svolto a porte chiuse come prevede il codice di procedura penale in caso di imputati minorenni, era stato aperto in parte civile. Gli avvocati Guido Calvi e Nino Marzullo, che rappresentavano i familiari del defunto Pasolini, hanno presentato ricorso al processo di primo grado si erano ritirati prima della sentenza emessa. Il ricorso era stato respinto dal tribunale dei minorenni. Il ricorso era stato suggerito dagli stessi familiari dello scrittore, che non volevano interferire nel processo di appello. L'accusa è stata così sostenuta dal solo Procuratore generale dott. Guasconi al momento di chiudere l'istruttoria sommaria subito dopo il delitto.

La sentenza di appello, che ha ridotto la pena inflitta a Pelosi, è stata emessa dalla Corte di appello di Roma.

La sentenza di appello, che ha ridotto la pena inflitta a Pelosi, è stata emessa dalla Corte di appello di Roma.

La sentenza di appello, che ha ridotto la pena inflitta a Pelosi, è stata emessa dalla Corte di appello di Roma.

La sentenza di appello, che ha ridotto la pena inflitta a Pelosi, è stata emessa dalla Corte di appello di Roma.

La sentenza di appello, che ha ridotto la pena inflitta a Pelosi, è stata emessa dalla Corte di appello di Roma.

La sentenza di appello, che ha ridotto la pena inflitta a Pelosi, è stata emessa dalla Corte di appello di Roma.

# L'EUROPEO

Gianni Nardi è vivo  
Un redattore dell'«Europeo» ha avuto la prova che la «morte» del terrorista fascista era una montatura. I contatti con gli amici di Nardi. La parte avuta da un noto avvocato. Un appuntamento nella notte alla periferia di Milano.

### Friuli rapporto speciale

Dove sono finiti i soldi per il Friuli? Qualcuno ci ha speculato sopra? Come vivono le vittime a sei mesi dal terremoto? Un grande rapporto speciale dalla regione. Cinque giornalisti e due fotografi hanno setacciato per due settimane il Friuli: dati, informazioni, rivelazioni in un servizio eccezionale.

### Il sadomasochismo

Quali sono le radici profonde della crisi nei rapporti tra uomo e donna? Un'inchiesta di Massimo Fini, illustrazioni di Guido Crepax.

### Inserito alta fedeltà

Trentadue pagine di informazioni sulle novità del settore per gli appassionati di hi-fi.

# L'EUROPEO

Il piacere di leggere

Raccolta in «Antologia» le opere di 16 scrittori africani di lingua inglese. TEATRO AFRICANO. Un imponente fenomeno letterario rimasto inedito in Italia. Rilegato con ininterrotta a 4 colori pag. 544, lire 10.000. Jaca Book.

## NATALE CAPODANNO EPIFANIA SULLA NEVE

Fantastiche combinazioni con alberghi di 1°, 2°, 3° categoria e quote settimanali a partire da 49.000 lire. Partenze: 24 e 26 dicembre e 2 gennaio. Prenotate subito presso il Vostro Agente di fiducia o direttamente a: Mondorama - via Fontana, 22 - Milano - tel. (02) 77.83 Overland - via Campana, 31 - Roma - tel. (06) 46.52.90

MONDORAMA

### Strenne

# EDITORI RIUNITI

Medvedev  
La Rivoluzione d'ottobre era ineluttabile?  
Prefazione di R. Villari - traduzione di G. Carullo  
«Biblioteca di storia» - pp. 130 - L. 2.000 - Un'audace e profonda riflessione sui rivolgimenti del febbraio e dell'ottobre 1917 in Russia. Uno studio che rappresenta anche una critica diretta ai metodi che ostacolano ancora oggi una visione obiettiva dei fatti e delle idee che agitarono la Russia nel primo trentennio del nostro secolo.

Amanda  
Gli anni della repubblica  
«Biblioteca di storia» - pp. 400 - L. 4.500 - In un corpo omogeneo, i saggi di Giorgio Amendola che ricostruiscono le vicende vicende degli anni della repubblica: «l'avanzata democratica», «la classe operaia nel trentennio» e «il balzo del Mezzogiorno». Con un notevole e altissimo saggio politico di introduzione.

García Márquez  
Racconto di un naufrago  
Traduzione di L. Delogu - «David» - pp. 108 - L. 1.200 - Un nuovo libro dell'autore di Cento anni di solitudine, di straordinaria «presa» narrativa. Racconto di un etico-fantastico della scrittura di Gabriel García Márquez.

Corpenter  
Il ricorso del metodo  
Traduzione di E. Clementelli - «David» - pp. X-356 - L. 3.000 - Collocata negli anni a cavallo della prima guerra mondiale, la storia di un immaginario, ma pur realismo, paese latino-americano e del suo «Primo Magistrato», eroe dell'astuzia e della crudeltà. Rivolte, guerre civili, repressioni, «boom» economici, fallimenti: un quadro incredibilmente ricco di tutte le vicende caratteristiche di un mondo che si affaccia alla civiltà capitalistica.

### Grave comportamento dei dirigenti dell'IMI di Napoli

# Licenziata perché è una ragazza-madre

Una sentenza del pretore ha reintegrato la donna al suo posto di lavoro ma contro la decisione l'IMI ha presentato ricorso - Storia incredibile di «accertamenti» e persecuzioni - Superato brillantemente il periodo di prova la giovane attendeva l'inserimento negli organici della finanziaria

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 4. Albertina Coca, una donna napoletana di ventotto anni, non è stata assunta in un ufficio della finanziaria «Imi» dove lavorava in prova, perché ha 2 figli e non è sposata. C'è una sentenza del pretore che ha reintegrato la donna nel suo posto di lavoro, ma l'IMI ha presentato ricorso al giudice di appello: si attende l'udienza per la fine di gennaio. La famiglia e la vita privata di Albertina sono state per un mese «sotto inchiesta». Albertina Coca, vissuta in una piccola «popolare» di centrale zona «depravata» ha il diploma di datilografia e parecchi anni di esperienze lavorative più o meno precarie. Segretaria di un professore universitario per alcuni anni, poi assunta a tempo indeterminato al tribunale di Napoli. Unica a lavorare, in famiglia,

Poi, improvvisamente cominciò a lavorare in prova, sono venuti nel quartiere dove abita a indagare sul mio modo di vivere a chiedere in giro se ero sposata, se avevo relazioni con uomini. Sono venuti anche a fare a mia madre e a mia sorella le domande più indiscrete. Ho addirittura ricevuto una stranissima telefonata: fingendo di essere della televisione, per non so che strano scopo, presentarmi altri documenti, dissi tranquillamente a tutti che non ero mai stata sposata. Da allora sono cominciati i miei guai. «Perché non ce lo ha detto prima?» mi dissero «questo pregiudizio è il suo avvenire e la sua carriera» aggiunse qualche altro ingegnere dell'Imi. Cominciò una serie di insopportabili interrogatori e indagini interferenze nella mia vita privata.

«Fra marzo e aprile - continua amareggiata Albertina - mesi in cui continuavo a lavorare in prova, sono venuti nel quartiere dove abita a indagare sul mio modo di vivere a chiedere in giro se ero sposata, se avevo relazioni con uomini. Sono venuti anche a fare a mia madre e a mia sorella le domande più indiscrete. Ho addirittura ricevuto una stranissima telefonata: fingendo di essere della televisione, per non so che strano scopo, presentarmi altri documenti, dissi tranquillamente a tutti che non ero mai stata sposata. Da allora sono cominciati i miei guai. «Perché non ce lo ha detto prima?» mi dissero «questo pregiudizio è il suo avvenire e la sua carriera» aggiunse qualche altro ingegnere dell'Imi. Cominciò una serie di insopportabili interrogatori e indagini interferenze nella mia vita privata.

perché - come sottolinea lo avvocato di Albertina, Renato Fusco - se è legalmente possibile trovare contratti di lavoro «in prova», i motivi non possono riguardare certo la persona del lavoratore, le sue idee politiche, la sua attività sindacale, il suo stato civile, come è il caso di Albertina: ma la storia non è finita con questa positiva sentenza perché l'IMI non ha rinunciato a rinunciare alle intollerabili pretese. Al di là del processo, e delle questioni giuridiche sollevate intorno al caso denunciato dal sindacato unitario dell'IMI di Roma in un duro documento, resta questa inammissibile violenza contro una donna, quando proprio la sua condizione di madre senza marito doveva essere un motivo di più a difesa del suo posto di lavoro.

«Pino Pelosi», che ha ridotto la pena inflitta a Pelosi, è stata emessa dalla Corte di appello di Roma.

«Pino Pelosi», che ha ridotto la pena inflitta a Pelosi, è stata emessa dalla Corte di appello di Roma.

«Pino Pelosi», che ha ridotto la pena inflitta a Pelosi, è stata emessa dalla Corte di appello di Roma.

«Pino Pelosi», che ha ridotto la pena inflitta a Pelosi, è stata emessa dalla Corte di appello di Roma.

«Pino Pelosi», che ha ridotto la pena inflitta a Pelosi, è stata emessa dalla Corte di appello di Roma.